

Alberto Lombardoni

Stezzano, 15 agosto 2012

Beatissimo Padre,

non Le nascondo che scrivere, documentandola, la vicenda delle Apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate (Bergamo), nel maggio 1944, mi è costato non poco. Rivivere quegli splendidi Avvenimenti ma anche lo scoprire tante, troppe azioni disoneste per oscurare, annullare fatti prodigiosi, mi ha ferito. E con me moltissimi altri, semplici fedeli.

Santità, non solo è stata offesa, addirittura respinta, per paura dei nazisti, dal Vescovo, la Mamma di Gesù, si sono scientemente ignorati i significativi messaggi premonitori per la Famiglia, dati dalla Vergine.

Nel documento con il quale con un "non consta" si sospendeva il giudizio sulle Apparizioni, il Vescovo mons. Bernareggi, riconosceva che non vi erano state "ordinarie" bensì "grazie speciali e non ordinarie guarigioni"... più di 80! Vogliamo poi ignorare le centinaia e centinaia di grazie ricevute le cui relazioni mediche non si sa dove siano finite?

Padre Santo, una contadinella di soli 7 anni - Lei è già stato informato in proposito - ha subito violenze psico-fisiche inenarrabili. Molti documenti in nostro possesso, non sono stati inseriti nel libro non certo per una mera e sola questione di buongusto. Sappia che a pochi giorni dall'uscita del mio libro "Non mi hanno voluta!", alcuni personaggi bergamaschi mi hanno contattato per dirmi che "Le mettiamo a disposizione documenti fin qui secretati". Coraggiosi... in ritardo. E vi è altro ancora.

Padre Santo, io non mi permetto di rivendicare il riconoscimento delle Apparizioni di Ghiaie, non mi compete, anche se credo che la Madonna è apparsa a Ghiaie. Con migliaia di fedeli che ogni anno vengono giorno e notte, con qualsiasi tempo, a pregare e, purtroppo assai spesso, a piangere, davanti a quella Cappellina, chiedo che si riapra "IL CASO GHIAIE". Non sono un esperto in codici, specie di Diritto Canonico, ma... possibile che non esista un santo Sacerdote in grado di studiare e soprattutto interrogare la presunta veggente Adelaide Roncalli, senza indebite pressioni, di qualsivoglia natura, esaminando seriamente quel che accadde?

Probabilmente la mia richiesta pecca di ingenuità, se non di qualcosa di più grave. Il Suo cuore mi perdonerà.

Chiedo solamente che si arrivi, coraggiosamente, alla Verità.

Voglia gradire, Santità, il mio più vivo senso di devozione.

Alberto Lombardoni